REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE
Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità

DA CITARE SEMPRE NELLA RISPOSTA

Genova, 12/07/2012

Prot. n. **IN/2012/** 15987

Classificazione: 2010/G13.16.1.1/2

Allegati: //

REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
17/07/2012
PROT. N. .....
ASSEGNATO A DeStefanis
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

Oggetto: Impianto Sella Chioggia nei Comuni di Rialto e Bormida (SV). Proponente LIGURE EOLICA. Procedura di verifica di assoggettamento alla V.I.A. (screening) – N. rif. 499 – Rilascio parere di competenza

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

Facendo seguito a vs richiesta di parere prot. n. PG/2012/85770 del 01/06/2012 di cui all'oggetto si specifica quanto segue.

Il sito oggetto di intervento pur non ricadendo né all'interno, né in prossimità di un SIC è segnalato come "Corridoio ecologico per specie di ambienti boschivi.

Al fine di verificare la presenza di eventuali habitat di importanza comunitaria come identificati dalla direttiva 92/43/CEE, o di interesse naturalistico locale, che possano subire interferenze permanenti non conformi con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 sono stati caratterizzati puntualmente i due siti oggetto dell'installazione delle nuove pale eoliche: S1 è posto all'interno di una formazione boschiva mista costituita da faggi e da noccioli. Si tratta di un'ampia zona di mantello in assenza pressoché totale di acclività, in condizione evolutiva avanzata, presumibilmente in direzione della faggeta. Le specie presenti permettono di inquadrare la cenosi nell'ambito del Luzulo-Fagion di cui fanno parte sia faggete acidofile del Luzulo-Fagetum (habitat 9110, secondo la classificazione della direttiva 92/43/CEE), sia altre formazioni appartenenti al Castaneo-Fagetum caratterizzato a sua volta da contatti seriali con i corileti. Sebbene sia probabile un'evoluzione più o meno lenta della vegetazione forestale presente nel sito di intervento nella direzione della faggeta, è vero anche che attualmente lo stesso non viene considerato all'interno di un habitat a pieno titolo appartenente alla rete Natura 2000. Nel sito non si sono inoltre riscontrate specie vegetali d'interesse conservazionistico tutelate ai sensi della L.R. n. 28/09; S2 è anch'esso al margine della faggeta mista, sempre in zona di mantello, in una fitta boscaglia di nocciolo con alcuni sporadici esemplari di faggio, al limite di un rimboschimento di conifere a pino nero (stadio prenemorale nella serie evolutiva dei boschi di faggio (Luzulo-Fagion).

In relazione alla presenza di habitat di specie, viene segnalata: (i) la presenza di condizioni di disturbo già esistenti (frequentazione escursionistica e strada provinciale) e (ii) la segnalazione nella banca dati regionale di "Specie ed altri elementi rilevanti" che evidenzierebbe per l'area in questione l'assenza di entità di rilievo ad esclusione di una diffusa presenza di Euplagia quadripunctaria.

La chirotterofauna è relativamente modesta, sia in termini di numero di specie, sia di numero d'individui in confronto ai risultati ottenuti all'interno della macroarea ed a quanto riportato dalla bibliografia per altri siti liguri.

Sono state rilevate 9 specie, con oltre l'86% dei contatti riconducibili alle specie antropofile, Pipistrellus pipistrellus e P. kuhlii. Le due specie di maggiore interesse conservazionistico B. barbastellus e R. ferrumequinum sono state rilevate come singoli contatti, a testimoniare la rarefazione delle specie ovvero la loro saltuaria presenza in aree marginali rispetto all'habitat prediletto forestale. Tra le specie rilevate quelle che potrebbero essere esposte ad un eventuale impatto con i rotori perché cacciano anche a quote elevate sono soltanto Tadarida teniotis, Eptesicus serotinus, Pipistrellus pipistrellus, P. kulii ed Hypsugo savi. Tuttavia questa eventualità viene ritenuta remota, in considerazione del fatto che è stato rilevato un numero significativo di contatti soltanto in condizioni di assenza di vento (agosto).

Gli approfondimenti naturalistici sugli habitat e sugli "habitat di specie" appaiono inadeguati e rapportati esclusivamente alle disposizioni della direttiva 92/43 ignorando che la direttiva 35/2004 e l'art. 300 del d.lgs. n. 152/2006 considerano danno ambientale qualsiasi danno causato a un ampio numero di

REGIONE LIGURIA - DIPARTIMENTO AMBIENTE – **Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità**
Via D'Annunzio 64, 16121 Genova - recapito postale (protocollo generale): via Fieschi, 15 - 16121 Genova
tel. +039-10-548-4172/4876 - fax +039-10-548-5754 - E-mail: parchi@regione.liguria.it - Internet: www.ambienteinliguria.it

specie/habitat/habitat di specie anche esternamente ai SIC e che la l. n. 47/2009 impone la conservazione degli habitat degli uccelli anche all'esterno delle aree protette (art. 3 punto 2b; art. 4 punto 1; art. 4.4).

Nonostante la zona interessata al progetto sembri non presentare caratteristiche tali da poter essere configurata di interesse comunitario a livello di habitat, la documentazione naturalistica non consente di escludere la presenza di habitat (al limite singoli habitat-tree) a significato trofico, riproduttivo o comunque utilizzati da quelle specie oggetto dell'art. 300 del d.lgs. n. 152/2006 che frequentino abitualmente la zona.

Nel merito, il decreto n. 1265 del 17 maggio 2010 ha escluso dalla VIA il progetto d'installazione di due aerogeneratori proposti da Ligure Eolica presso Madonna della Neve a condizione che fosse eseguito il monitoraggio chirotterologico, attualmente non in atto, adeguato alle disposizioni della DGR n. 551/08, con particolare riferimento ai rilevamenti in altitudine per mettere in risalto la mancanza di impatto sulle specie maggiormente a rischio.

Nonostante le attività di monitoraggio richieste fossero ritenute eccessive, il Proponente ha formalmente accettato le prescrizioni con nota del 29 giugno 2010 a seguito della quale la Provincia di Savona ha autorizzato la realizzazione degli impianti.

I monitoraggi chirotterologici trasmessi negli anni successivi, tuttavia, sono stati svolti in modalità non rispondenti al protocollo regionale e con discontinuità che ne inficiano l'attendibilità (cfr. nota prot. n. 155071 del 10 novembre 2011).

A fronte della richiesta integrazioni formulata con nota 85770 del 01 giugno 2012, peraltro, il Proponente non ha previsto interventi di mitigazione degli impatti sui chirotteri sostenendo, senza elementi tecnici a supporto, che un eventuale sistema radar appare economicamente poco sostenibile e che non è possibile connettere aerogeneratori di diverse marche e di diversi proponenti.

La documentazione finora prodotta non consente pertanto di superare le criticità individuate nella relazione istruttoria 394b del 13 maggio 2010 in merito alla sostenibilità ambientale di un ampliamento degli impianti. Tutto quanto sopra considerato, si prescrive il completamento delle indagini sui chirotteri con l'ausilio d'idonea strumentazione (tipo chirotech) e nel rispetto delle disposizioni dei protocolli di monitoraggio di cui alla DGR n. 551/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott.ssa Gabriella Minervini

REGIONE LIGURIA - DIPARTIMENTO AMBIENTE – **Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità**
Via D'Annunzio 64, 16121 Genova - recapito postale (protocollo generale): via Fieschi, 15 - 16121 Genova
tel. +039-10-548-4172/4876 - fax +039-10-548-5754 - E-mail: parchi@regione.liguria.it - Internet: www.ambienteinliguria.it